



N°02 ANNO 16

17-09-05 PARMA-EMPOLI

SCUSATE IL RITARDO... STIAMO FACENDO IL BIGLIETTO!!!

Come è già successo domenica scorsa a verona contro il chievo, anche oggi porteremo avanti la nostra forma di protesta contro i biglietti nominali, che consisterà nel restare fuori dalla curva durante i primi quindici minuti di gioco. Per chi è stato con noi in trasferta al Bentegodi, il clima è risultato surreale, con uno stadio che sembrava un campo da tennis, senza le emozioni che una curva ti sa regalare. Per noi che non siamo entrati, la sofferenza è stata doppia, ci siamo privati di un piacere importante, proprio mentre il Parma in campo aveva bisogno, subendo il gol partita; il nostro segnale era rivolto a sensibilizzare tutti gli addetti ai lavori del mondo calcistico, semplici tifosi, dirigenti, giocatori, giornalisti ecc. Infatti se da una parte abbiamo sentito, molto ipocrisia sull'argomento, dall'altra non abbiamo riscontrato alcuna forma di opposizione da parte delle componenti del calcio, nonostante i disagi che questo decreto sta provocando. Abbiamo visto dati allucinanti riferiti alle presenze negli stadi di serie A, diminuiti di circa 100.000 spettatori, nelle prime due giornate di campionato, se paragonate allo stesso periodo dello scorso anno, ma non abbiamo visto nessun presidente lamentarsi... Ci sono stati problemi di ordine pubblico in vari stadi d'Italia, causa le code interminabili ai botteghini, ma nessuno ha evidenziato il problema sui mass media, anzi... Il segnale che vogliamo lanciare, vuole essere una simulazione di modello inglese, trasportato nel calcio italiano, senza la componente del tifo organizzato, scomodo perché antagonista di un calcio violentato nella sua natura, a favore di un business dilagante grazie all'avvento delle televisioni. Vorremmo inoltre rivolgere un messaggio a chi non se la sente di star fuori con noi, ma preferisce entrare, per assistere alla partita: a loro chiediamo di astenersi dal tifare, al fine di risaltare con il vostro silenzio la nostra protesta.

BIGLIETTINI NOMINATIVI, SEMPRE MENO LIBERI CITTADINI!!

Le loro politiche:

**posticipi, anticipi, orari assurdi,
prezzi esorbitanti, leggi speciali,
videosorveglianza, posti a sedere,
biglietti nominali...**



I LORO RISULTATI



Con una decisione che era nell'aria, quest'estate, Mirco, responsabile dei Boys Parma 1977 negli ultimi anni, ha detto basta. Chi come me, che in tutti questi anni ha potuto apprezzarne i pregi e i difetti, l'immenso impegno e la precisione, non può far altro che ringraziarlo per quello che ha dato e ci ha insegnato, veri e propri principi ultras, che serviranno e rimarranno ideologie per la crescita del gruppo. Dal momento della sua assunzione all'interno della società, il gruppo è sempre stato sotto osservazione, in tutte le sue scelte e le sue gesta, senza commettere nessun errore che potesse dare spunto a polemiche o critiche. Lui ha preferito abdicare del tutto, senza mezze misure, perché solo così avrebbe potuto staccare la spina, dedicando più tempo a sé stesso e alla propria famiglia, dopo che in tutti questi anni non ha mai voluto mancare, a costo di enormi sacrifici. Oltretutto poi, con il "suo" nuovo lavoro di magazziniere al Parma Calcio, è riuscito ad esaudire in sogno di un vero "parmigiano" all'interno della società, senza mai tralasciare l'essere ultras, a qualunque costo e davanti ad ogni cosa. Una delle sue più belle qualità, ed è giusto ricordarlo, è stato quello di essere impegnato sempre in prima linea nel sociale ed in ogni iniziativa di solidarietà. Come non dimenticare la donazione dell'ambulanza, motivo di vanto di tutte le generazioni di Boys, gesto che ha spazzato via tutte le male lingue, che nel corso di questi anni non hanno mai smesso di remare contro il gruppo ed al suo responsabile. Noi siamo convinti comunque che presto lo rivedremo nella prima fila del pullman, perché la trasferta è una cosa che gli mancherà tantissimo, anche se fino ad ora ha preferito rimanere in disparte, lontano dai ragazzi a cui ha lasciato un'enorme responsabilità, ma che grazie al suo esempio stanno lavorando davvero bene, nonostante le mille difficoltà che il "calcio moderno" impone. Anche i giovani del gruppo, nonostante qualche screzio dovuto alla differenza d'età, e se vogliamo, anche di mentalità, hanno apprezzato e capito tutto quello che è stato fatto da Mirco ed ora, forti dei suoi insegnamenti, si sono fatti carico delle sorti dei Boys senza ripudiare niente, mantenendo la linea tracciata. Il lavoro che è stato svolto da Mirco in questi anni, è stato suddiviso da i vari ragazzi che si sono presi la responsabilità del gruppo sulle spalle, a testimoniare la quantità di lavoro svolta in questi anni. A questo punto non ci resta che augurare a Mirco buona fortuna nella vita e nel lavoro, consapevoli che il suo essere Boys Parma non verrà mai meno. Grazie e Ciao vecchio guerriero crociato!



RIDATECI IL FOOTBALL

Sono tanti anni che seguo il calcio, il mio sport preferito, quello che spesso e volentieri è riuscito a darmi emozioni straordinarie, quello che per due ore riesce a distoglierti dai pensieri e ti fa uscire dalla routine quotidiana. Ma ora, vogliono togliermi anche questo piacere! Con il passare degli anni, c'è stata quest'involuzione negativa, fatta di: caro biglietti, pay-tv e decreti assurdi che stanno snaturando completamente la maniera di andare allo stadio. Seguo il Parma fin da bambino, quando ammirato guardavo la nascita dei primi ultras in quello specchio che è ora paradossalmente il settore ospiti, e provavo emozioni talmente forti che unite alla mia curiosità mi hanno portato ben presto, compatibilmente con l'età ad unirmi alla parte più rumorosa e speciale del tifo. Ricordo ancora quando lo stadio era completamente aperto senza le barriere e si poteva girarlo lungo tutto l'anello, ricordo le botte dietro ai distinti contro le tifoserie più ostiche, sane scazzottate sedate a mala pena da quattro carabinieri; ricordo le emozioni di partite di serie C o B che ora sono solo antichi ricordi e l'inaspettata promozione in serie A...Gli anni dei successi sono tempi recenti, la crescita eccezionale del mio gruppo che è passato da poche unità a centinaia di persone, con trasferte di dimensioni impensabili fino a poco tempo prima, negli ultimi anni però, ho assistito anche, al lento declino del sistema calcio, contro

il quale da anni stiamo combattendo affinché i nostri valori e la nostra concezione del football non venga oppressa da altri interessi che non hanno nulla da spartire con noi. Le leggi speciali, spesso non adottate neanche verso i mafiosi, rei di reati molto più gravi e con conseguenti pene severe, applicate a noi senza possibilità di controbattere, ma tanto l'importante è colpirci con ogni mezzo e senza pietà. Questa strana metamorfosi, ha portato il tifoso ad essere paragonato al peggior dei delinquenti, da colpire per educare gli altri, solo ed esclusivamente perché bisogna mettere il mostro in prima pagina. Ora per comprarsi il biglietto ci vuole il documento alla mano e la decisione va presa con largo anticipo, perché se mi svegliassi la domenica mattina e decidessi di andare in trasferta sarebbero cazzi amari! Dove vogliono arrivare questi nuovi padroni del pallone, assecondati dal ministro Pisanu, in quella che non esito a definire associazione a delinquere??? E' abbastanza chiaro che gli interessi conseguenti a queste " innovazioni" sono maggiori rispetto a quello che ti danno i tifosi, fregandosene del rispetto e dei sentimenti verso questi ultimi!!! Da qualche domenica essere ultras è diventato tremendamente anticonformista e il movimento ne risentirà in maniera evidente sia in forma numerica che coreografica. Domenica a Verona ho assistito all'ultima assurdità: tifoso con due bimbi in lacrime per l'impossibilità di acquistare il biglietto perché sprovvisti di documento d'identità (avranno avuto dieci anni).... è così che lor signori vogliono riportare le famiglie allo stadio??? E' così che si vuol combattere la violenza negli stadi. E' così che sarà il calcio moderno??? A questo punto se alle mie domande le risposte saranno ancora queste, penso proprio di poter dire.....

RIDATEMI IL FOOTBALL!

EMPOLI-PARMA

COPPA ITALIA ORE 17:00

Per la trasferta estiva in terra Toscana organizziamo un pullman(anche se, a dire il vero, diversi erano i posti liberi). Il ritrovo è fissato per le nove e trenta della mattina in sede, e sui volti dei ragazzi presenti si legge già la voglia di arrivare a Empoli per salutare gli amici gemellati. Il viaggio scorre tranquillo. Per nostra fortuna riusciamo anche ad evitare il tanto temuto "traffico da rientro", e tra un aneddoto e l'altro che vengono raccontati sul pullman giungiamo a Empoli poco prima dell'una. Ad attenderci troviamo un ragazzo dei Desperados, che dopo averci indicato dove parcheggiare il pullman, ci conduce in un circolo della città dove possiamo finalmente incontrare i nostri amici dei Desperados assieme ad alcuni Rangers che ci offrono (dimostrando ancora una volta la loro spettacolare accoglienza) un tipico pranzo toscano. Tempo di fermarsi a raccontare le proprie avventure vissute da ultras, le indimenticabili giornate trascorse negli anni di gemellaggio che uniscono le due tifoserie e concludere le interminabili sfide a calcetto giunge l'ora di trasferirci allo stadio, dove ad attenderci troviamo alcuni ragazzi del gruppo giunti dalle vicine località marittime. Entrati nel settore appendiamo al centro il nostro striscione, lo scudetto del Parma A.C., la bandiera per i DIFFIDATI, quella per il TINO, Ultras Liberi e lo striscione già presente al torneo per Emiliano: Emiliano Parma ti ama; coloriamo il settore con le nostre bandiere gialloblu, ci siamo solo NOI, nessun altro gruppo organizzato è presente e la cosa ci rattrista un po. All'entrata delle squadre in campo esponiamo uno striscione che recita: "un ultras non muore vive sempre nella sua curva", esposto pure nella curva Empolese, per ricordare i ragazzi scomparsi di entrambe le tifoserie e, in accordo coi ragazzi di Empoli, rispettiamo un minuto di silenzio ancora in onore di quei ragazzi che non ci sono più. Lo striscione BOYS serve anche per questo, per tenere vivo il ricordo di chi era in Curva con noi e che ora ci ha lasciato; lo scorso anno ci ha segnato





perchè in poco meno di venti giorni abbiamo perso tre ragazzi, tre nostri amici..... dietro lo striscione, nei nostri ricordi, su questi gradini, loro vivranno per sempre, per sempre nelle menti degli ULTRAS. Non li scorderemo mai, il TINO, lo ZIVO, il BUE, MARCHETTO, il GIULY, BARBAZZA, il MICIO, il LEOMATTO, BATIDA, il FERRO, MORENO e tutti gli altri, oltre ad EMILIANO di Empoli, JACOPO e MATTIA di Spezia, WEST HAM di Genova, questi ragazzi, questi ULTRAS vivranno per sempre nelle loro CURVE. Durante la partita l'incitamento per la squadra risulta essere altalenante, ma tuttavia può essere parzialmente giustificato visto che la gara si è protratta fino ai calci di rigore e il pranzo offertoci dai ragazzi empolesi non era dei più semplici da digerire!! La partita termina per 7-8 a nostro favore dopo i calci di rigore e al prossimo turno incontreremo l'inter. Nel secondo tempo alziamo lo striscione "solidarietà per tutti i diffidati" anche oggi costretti a firmare (non tutti) al quale seguono i soliti cori di sostegno cantati da tutti(!!!!) i presenti nel settore. Merita sicuramente nota quello che accade durante la partita quando un giornalista di teleducato, convinto di possedere chissà quali poteri, entra nel settore ospiti munito di telecamera digitale, prova a filmarci, privo di qualsiasi permesso, i ragazzi raggruppati dietro il nostro striscione. La nostra reazione, spontanea quanto immediata fa sì che il giornalista si allontani, visto che troppo spesso, telecamere digitali e fotocamere utilizzate da questi cosiddetti "organi di informazione" finiscono nelle mani di polizia e digos allo scopo di identificare quei personaggi considerati (utilizzando i loro termini) pericolosi. Questo deve servire da lezione per ricordare a tutti che ogni volta che vi recate allo stadio, non dovete diffidare solamente di quelle telecamere considerate a norma in quanto posizionate in un punto fisso o utilizzate da polizia e company, visto che anche quelle che possono sembrare banali telecamere o macchine fotografiche utilizzate unicamente a scopo privato o giornalistico possono facilmente finire nelle mani delle persone sbagliate. Terminata la gara e usciti dal settore a noi riservato, i "simpatici" uomini in divisa ci regalano un'altra delle loro perle. Infatti pur consapevoli del gemellaggio esistente fra le due tifoserie cercano di impedirci di raggiungere al di là della transenna i nostri gemellati, giustificandosi con le solite e vaghe risposte. Riusciamo comunque a raggiungere i ragazzi di Empoli, e dopo i lunghissimi saluti che si protraggono per più di mezz'ora, saliamo sul pullman alla volta di Parma con la certezza di rivedere tra meno di un mese i ragazzi dei Desperados e dei Rangers per l'incontro di campionato, per cantare ancora Parma e Empoli ale!!

EMPOLI E PARMAALE LA LALA LA LA!!!



FIORENTINA-SAMPDORIA SABATO 20:30

Anche se la stagione dei Boys, tra amichevoli più o meno movimentate e Coppa Italia, è già iniziata da un po', più di un mese, forse per la smania dell'inizio del campionato, sabato 27 non ci siamo fatti perdere l'occasione di essere a fianco dei nostri amici blucerchiati nel loro esordio in campionato, nella suggestiva trasferta di Firenze. Partiamo da Parma in cinque e dopo un breve viaggio veniamo accolti su uno dei sette pullman organizzati dagli UTC. Il viaggio, tra tante birre e racconti delle reciproche esperienze ultras, è letteralmente volato. Da parte nostra c'era soprattutto, oltre che vedere all'opera due grandi tifoserie come quella dorianiana e quella viola, anche la curiosità di provare sul campo le nuove leggi sulla sicurezza negli stadi, cioè biglietti nominativi, posti numerati ecc ecc. Sarà forse stato l'alto



numero di tifosi ospiti, ma dopo un primo "filtro" con una leggera perquisizione siamo entrati allo stadio senza problemi, senza documenti alla mano, maschere che ci indicassero il nostro posto, ma anche senza quelle snervanti "rughe" a cui ci avevano sempre abituato al Franchi....meglio così! Con l'avvicinarsi dell'inizio della gara i due spicchi del settore ospiti si riempiono velocemente, il primo, dove ci sono i due gruppi principali della Sud (Ultras e Fedelissimi), e dove ci mettiamo anche noi, è proprio stipato. 2.500-3.000 doriani, colorati come al solito, sono proprio un colpo d'occhio! Una cosa a che abbiamo notato è stata l'alta percentuale di ragazzi e ragazze giovani, o meglio, non anziani, ragazzi di curva, per farci capire non la nostra "Bella Età" (senza offesa...). Lo stendardo "Diffidati Boys" viene appeso in bella vista sopra lo striscione con l'Alex di Arancia Meccanica, lo striscione degli Ultras. I doriani partono subito forte con un tifo che coinvolge tutti e due i settori, e solo lo svantaggio di due reti li fa calare, senza mai spegnerli comunque. Bellissimi i soliti bandieroni sempre al vento e anche uno striscione contro la decisione di far giocare la serie B al sabato. I viola, sentiti un paio di volte quando appoggiati da tutto lo stadio, sono sembrati forse più vivi del solito anche se le spese vetrate rendono praticamente insonorizzati i vari settori. Finita la gara, dopo aver salutato anche i ragazzi della Riviera, siamo ripartiti su un altro pullman degli Ultras, per passare un po' di tempo con altri ragazzi del gruppo, viaggio di ritorno in cui certo non è pesata la sconfitta, forse la stanchezza per la serata, diciamo, "impegnativa"!!!

CONTRO QUESTO SCHIFO DI CALCIO MODERNO, DORIA E PARMA AMICI PER SEMPRE!

PARMA-PALERMO

Sono trascorsi poco più di due mesi dallo spareggio salvezza disputato contro il Bologna, ed è già tempo di iniziare una nuova avventura nella massima serie. La prima partita della stagione vede come avversario il Palermo. E' domenica 28 agosto e al risveglio mattutino troviamo innanzi ai nostri occhi una giornata fresca e piovosa che difficilmente ricorda una domenica di fine estate. Il ritrovo del gruppo in sede viene anticipato di un'ora circa rispetto al solito orario, visto che in arrivo ci sono i ragazzi dei Devils di Bordeaux di ritorno dalla trasferta della loro squadra a Strasburgo, giunti a Parma per condividere assieme a noi un'altra giornata da ultras. Giusto il tempo di raggrupparci e si parte alla volta dello stadio dove subito notiamo gruppi di tifosi palermitani liberi di girare ovunque vogliono lungo le vie attorno allo stadio, nonostante la tanta pubblicità fatta al nostro stadio, descritto come il più sicuro d'Italia. Sembra dunque lecito chiedersi il motivo per cui durante le ultime settimane precedenti alla prima di campionato si sia sentito tanto parlare di nuove norme anti-violenza, telecamere a circuito chiuso, biglietti nominali e tornelli per l'ingresso allo stadio quando poi gruppi di tifosi ospiti sono liberi di circolare per la città: fortunatamente, visto il trattamento che ci è stato riservato a Palermo, le due tifoserie hanno preferito ignorarsi, in nome del Rispetto verso la gente che come noi macina chilometri. Il preparatizio scorre comunque tranquillo e dopo aver mangiato un boccone di pizza e bevuto al nostro solito punto di ritrovo ci apprestiamo ad entrare allo stadio. Anche qui ci troviamo dinanzi a una nuova sorpresa, visto che le solite perquisizioni ora vengono effettuate al di fuori dello stadio, prima dei tornelli, dando l'impressione che quando arriveranno partite di rilevante importanza si possano verificare code immense a causa dell'esiguo spazio per effettuare i controlli. Ma il regalo più bello ci viene presentato come mettiamo piede sulle gradinate, infatti proprio sopra le nostre teste è stata piazzata una "simpaticha" telecamera a circuito chiuso che ci riprenderà per tutta la partita facendoci sentire sempre meno uomini liberi, ma animali da cavia tenuti sotto stretta osservazione, alla pari dei



terroristi. Di fronte a uno stadio miseramente vuoto (eccezione fatta per la curva) il Parma Calcio 1913 debutta in campionato con un insolito sponsor stampato sulla maglia: Fidenza villane outlet shopping.. a voi i commenti. All'entrata in campo delle squadre esponiamo lo striscione che recita: la prima certezza deve essere la salvezza; allo scopo di far capire a giocatori, allenatore e società (visto la spiacevole avventura capitata l'anno precedente) quello che per noi rimane l'obiettivo fondamentale della stagione. Il tifo, come troppo spesso capita, è un'alternarsi tra boati, che fanno capire qual è il vero potenziale della curva nord, e cori intonati dalle solite cinquanta persone, che anche con la squadra in vantaggio non si perdono mai d'animo cantando incessantemente e sventolando le bandiere. Sarebbe bello se tutta la curva facesse altrettanto, allo scopo di trasformare il Tardini in un catino bollente difficile da espugnare. Durante la partita il Palermo passa in vantaggio nel primo tempo, anche se la squadra dimostra comunque di poter contenere la formazione siciliana presentandosi anche più di una volta nell'area di rigore avversaria. All'inizio del secondo tempo Mister Beretta schiera in campo Domenico Morfeo che si rivelerà il jolly della giornata grazie alle sue giocate fantasiose che portano alla marcatura di Bresciano per il definitivo 1-1. Terminata la partita e i giocatori, come ormai da tempo capita, ci portano i propri saluti e ringraziamenti per l'incoraggiamento dato durante il match. Dalla parte opposta i tifosi rosanero giungono in numero minore rispetto all'anno passato ed i vari gruppi sono sistemati in settori diversi, infatti quelli arrivati col biglietto vengono messi nel settore ospiti, mentre a quelli arrivati senza (la maggior parte) viene venduto un biglietto di curva sud (il settore centrale), visto il divieto domenicale di vendita per i biglietti del settore ospiti: allucinante, grazie alle nuove leggi i Palermitani si ritrovano sparsi in tre settori quando sarebbero stati comodamente in uno solo e quindi più facilmente controllabili, il tutto in nome della massima sicurezza. Nel settore centrale vengono accese due(!) torce il cui fumo disturba leggermente la partita.... grazie alle telecamere a circuito chiuso un giovane viene identificato e fermato nel dopopartita: nulla di stano direte voi, ma di questa azione la questura si vanta su televisioni e giornali per almeno due giorni, facendo credere alla gente di avere risolto chissà quale mistero, creando i fantasmi dove non ci sono, per giustificare un bisogno di sicurezza in modo da legittimare le nuove leggi e le conseguenti spese previste per attuarle. Terminata la partita ci trasferiamo in sede, dove la maggior parte dei ragazzi presenti si rifiuta spontaneamente di seguire il nuovo novantesimo minuto targato canale 5 e condotto da Bonolis, che più che un programma sportivo, appare come uno show televisivo all'interno del quale vengono raccontate le sintesi delle partite. Sarà che non ci abitueremo mai a queste nuove frontiere del calcio moderno che ogni giorno ci SKYfano sempre di più. La serata prosegue a base di tortafritta e birra insieme ai ragazzi di Bordeaux che salutiamo e ringraziamo per aver trascorso con noi un'altra splendida giornata, sperando di poter contraccambiare il più presto possibile facendo visita a loro.

CHIEVO - PARMA

Prima trasferta di questo campionato e prime sensazioni che affiorano in modo contrastante e ambiguo. Già in fase di calendario ci eravamo guardati con volti interrogativi, chiedendoci come la nostra tifoseria avrebbe risposto alla prima trasferta in quel di Chievo, uscita considerata abbordabile sia in termini kilometrici (la più vicina di tutto il campionato) sia di recenti partecipazioni (una tra le più numerose negli ultimi anni). Ebbene, probabilmente ci sbagliavamo, ma vedere 400 ospiti per la prima trasferta ci è sembrato un risultato appena sufficiente. Giudizio che può anche essere più ottimista, considerate le diverse defezioni volontarie che anche come Gruppo abbiamo registrato, dovute a quella fantomatica ed inutile burocrazia che porta il titolo di "Biglietto Nominale". Ne avevamo parlato spesso in settimana e volevamo portare un segnale, seppur piccolo, contro questa assurda, ennesima ed umiliante pratica che obbliga i tifosi non solo a rilasciare i propri dati sensibili con una logica da SCHEDATURA preventiva, ma anche a rispettare modalità di prevendita veramente rigide. Già sabato



mattina abbiamo dovuto respingere diverse richieste perché i biglietti erano già stati rispediti al mittente, e ancora di più ci è dispiaciuto vedere tifosi fuori dal Bentegodi a caccia di un biglietto, senza poterli minimamente aiutare. Considerata la prestazione della squadra e l'esito finale, è sul prepartita che si concentra il succo di questa trasferta: è stato distribuito un volantino che riportava le ragioni del nostro ingresso allo stadio con 15' di ritardo, ragioni che non smetteremo mai di sostenere perché, come ribadito più volte, non intaccano ormai la sola vita di curva e non sono limitate agli ULTRAS, ma comprendono un'intera tifoseria ed un'intera comunità di persone. Questo ci premeva sottolineare, 15' di ritardo per far capire anche alla gente comune che le misure restrittive in atto sono solo l'ennesimo preoccupante segnale di come, tra breve tempo, le partite di calcio saranno seguite da un manipolo di fortunati. Ciò che viene proposto come "legge" per la tutela della sicurezza, altro non è che un modo sbrigativo di velocizzare le indagini. Qualcuno un giorno disse che era meglio prevenire che curare, ma forse in questo modo è più facile non assumersi le proprie responsabilità. Purtroppo per loro il disegno che si vuole realizzare non avrà vita facile, e per questo ci batteremo, cercando di coinvolgere tutte le parti attive del tifo, anche chi ieri era lontano da certi discorsi, oggi ha capito che gli ULTRAS un minimo di ragione ce l'hanno, ed un domani si vede preoccupantemente tagliato fuori da ciò che per diritto naturale gli è sempre appartenuto: lo stadio, i colori, i cori, gli incitamenti, la arrabbiate, i fischi agli ex odiati, i derby e le rivalità, i gemellaggi. Tutto questo un giorno non lontano potrebbe non esistere più. Pensate anche alla crescente commercializzazione del sistema calcio, prima delle squadre e delle società, poi delle televisioni, ora anche dei punti vendita dei biglietti, con i loro diritti di prevendita (?!). La Curva Nord voleva restare sguarnita e rappresentata da un lungo striscione: "SCUSATE IL RITARDO STIAMO FACENDO IL BIGLIETTO". Purtroppo non tutti hanno recepito il nostro messaggio e qualcuno ha preferito assistere all'inizio gara, soprattutto gente di una certa età, rigorosamente di lato (almeno quello) allo striscione, dopo i nostri inviti, pressanti ma garbati, dopotutto chiedevamo solo 15 minuti di collaborazione. Dispiace perché tanti ci hanno chiesto il volantino spontaneamente, anche tifosi di casa incuriositi dal nostro picchetto e che ci hanno appoggiato nell'iniziativa. Dispiace che non tutti abbiano capito che la nostra protesta dovrebbe coinvolgere tutti, perché anche loro, seppur di una certa età, sono vittime di queste leggi. Purtroppo non siamo noi che dobbiamo informare questa gente, è compito dei Parma Clubs, ma in questo momento il Coordinamento sta facendo orecchie da mercante, infischiosene di tutelare gli interessi dei tifosi Parmigiani e dei suoi migliaia di iscritti, pensando più a collaborare con queste nuove leggi che



vogliono cambiare le abitudini del tifoso. Comunque alle 15:00 il nostro settore sopra il lungo striscione è desolatamente vuoto circondato dal surreale silenzio del Bentegodi. Fa piacere vedere che una buona parte di gente, soprattutto ULTRAS ma anche tifosi normali, abbiano appoggiato la nostra protesta e sono entrati al quindicesimo minuto: nel vuoto del settore esplode un boato: **NON NE POSSIAMO PIU' DELLE DIVISE BLU' NO AL CALCIO MODERNO NO ALLA PAY-TV**, seguito dalla **BANDA DEI CROCIATI**. In un attimo entriamo tutti di corsa colmando il vuoto lasciato, non solo come presenza, ma soprattutto come colore, tifo e passione, cambiando in un solo minuto l'ambiente e l'atmosfera dello stadio, acceso dal calore che solo gli ULTRAS sanno trasmettere. La partita, in termini di emozioni, ha offerto veramente poco: a tutti è sembrato di rivedere la squadra svogliata e senza grinta troppe volte osservata in trasferta nella scorsa stagione. Speriamo sia stato solo uno spiacevole episodio, sicuramente bisognerà far capire da subito ai giocatori che annate storte come quella dell'anno scorso devono essere un'eccezione e non la regola, ovviamente parlando di impegno, sudore e attributi. Lo stadio desolatamente vuoto ci ha permesso di farci sentire più volte, diciamo che il tifo a dispetto della prestazione della squadra è stato solo dignitoso. Occorre però fare veramente uno sforzo in più, quest'anno più che mai ogni partita dovrà essere come una finale. Pensate ad uno stadio vuoto, ad una sfida col Chievo, a giocatori scesi al Bentegodi con la testa da altre parti, se non siamo noi a spronare la squadra diventa dura. L'atmosfera-gita che si respirava va bene, ma quando allo stadio c'è da tirare fuori la voce non ci sono SE e MA, altrimenti si è sempre in pochi a fare cioppo, a sbandierare, a fischiare, a coinvolgere. Ci vuole più unità, più dedizione e più voglia di ESSERE PARTE ATTIVA, non solo semplici spettatori. Non ha senso protestare contro la televisione, e poi vivere la partita in modo "passivo", soprattutto con la squadra in difficoltà. Lasciamo un segno in ogni curva ospite, facciamoci tutti vedere attivi e convinti, urliamo (e non bisbigliamo) forte la nostra identità e anche le nostre emozioni cambieranno, anche la più atroce delle sconfitte ha una vittoria nascosta: esserci, da ultras. A metà secondo tempo abbiamo ricordato i Diffidati che non potevano essere al nostro fianco con cori di solidarietà e lo striscione **ULTRAS LIBERI**. Il ritorno scorre via velocissimo con un'ottima prestazione dei ragazzi sul pullman, nonostante la sconfitta il morale della truppa non ne ha risentito, ed arriviamo a Parma in men che non si dica. Diamo appuntamento a tutti il martedì sera in sede per la Riunione e per la condivisione dei prossimi progetti!

IN UN MONDO CHE NON CI VUOLE PIU' GLI ULTRAS SONO LIBERI CONTRO LA PAY TV!

Contro anticipi, posticipi, leggi speciali...
...contro la loro prepotenza...
A ROMA COMUNQUE...
Mercoledì 21, ore 20:30

Viaggio pullman e biglietto: 55 Euro i tess., 65 i non.
Prevendita venerdì 16 e lunedì 19 in sede dalle 21 alle 23:30
Sabato allo stadio per Parma-Empoli.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA